

## MI SONO SCHIANTATO

Anche in auto, ama la tua vita

**#00500**

Così si conclude un'altra vita  
Di moniti ne aveva sentiti tanti  
rendendo i lineamenti insensibili e stanchi  
tanto da non poter vedere una margherita

Lavorava per 40 ore a settimana a capo chino  
non pensava, non aveva abbastanza tempo  
tanto che la memoria non andava, senza memento.  
tanto il lavoro era alienante, ripetitivo, trito.

E La domenica, unico svago, si sbronzò con gli amici  
per dimenticare il logorio di una settimana sempre infame  
E sbronzò uscì, con imprecazioni e forzo l'auto e si accese  
e partì per l'ultimo viaggio, uno dei tanti, quello, che gli fu fatale  
La percezione dall'alcool alterata, l'auto sbandò a più riprese

Lui così morì, fino all'ultimo così dalla vita negletto  
ma un pensiero fece in esso vi erano queste parole  
e assieme a queste emozioni di speranza e rancore  
Ma pensò questo, in un ultimo sprizzo d' intelletto:

Mi sono schiantato  
Non vedo, dinanzi a me tutto offuscato  
Mi sento come una lama mi fosse passata attraverso  
Facendo stillare e scorrere il sangue non scuro, ma quello arterioso terso  
E sento che la vita mia, scorre via  
E i ricordi affluiscono in un'unica scia  
e il primo che mi viene in mente  
che la memoria mi consente:  
che mentre giocavo con quel pedale  
credendo di essere immortale  
accelerando per sfidare quei bicchieri  
comunicando in codesto modo i miei pensieri  
Ma forse avrei dovuto usar parole  
che son più efficace mezzo di comunicazione

Ma com'è è potuto accadere questo?  
Ero savio, anche se stanco fino a ieri.  
Invece l'alcool mi ha dato un pretesto  
alla mia sete d'avventura, e del pericolo il mio sprezzo  
Perchè terribile esser sobri e ripeter il solito pezzo  
L'alcool ti riempie quel vuoto, ma richiede un terribile prezzo

Quante cose avrei voluto fare:  
I rimpianti che non ho saputo colmare  
vivere le mie passioni, vivere amando  
Vivere il mondo, vivendolo girando  
Invece questo non lo potrò più fare

Perchè l'errore mi risultò fatale  
E In un ultimo impeto, maledico questa società infame  
Io figlio derelitto, con colpa, ma senza prospettive  
Spero che altri che son come me, non si diano solo a vuote invettive

Ma si organizzino, per cambiare tutto, da delle tane  
Ora mentre rifletto, sento che mi sto spegnendo  
Un ultimo saluto va a tutti a quelli a cui tengo

Addio, mi dispiace di avervi deluso  
e di esser stato tanto chiuso

Addio, sento la mia vita spira, dico vi voglio bene  
spero con il mutuo aiuto, supererete queste pene.